

NonSoloBiografie: Paulo Coelho

Paulo Coelho dimostra fin da ragazzo una sorta di avversione per le regole e, al tempo stesso, un bisogno quasi ossessivo di affermare la propria creatività, tanto da farsi rinchiodere in un ospedale psichiatrico pur di non rinunciare ai suoi sogni. Un padre ingegnere, una madre religiosissima, una famiglia borghese con appartamento nell'incantevole quartiere di Botafogo, Paulo Coelho va a scuola dai gesuiti, ma denota ben presto una vocazione da artista in netto contrasto con il futuro da brillante avvocato deciso da papà. E per questo la paga cara, considerando che per ben tre volte, dall'età di 17 anni in poi, suo padre, d'accordo con un medico, lo fa chiudere in manicomio. Ma non serve a niente, perché Paulo è nato ribelle. Infatti, attraversa tutte le esperienze della sua generazione e tutte in modo estremo.

Come si legge sull'Espresso, "sarà estremamente politicizzato, marxista e guerrigliero. Estremamente hippy, fino a provare tutte le droghe. Estremamente spirituale, tanto da frequentare una setta dove la magia bianca si confonde con la nera. E sperimenta anche tutte le arti: fa teatro, fonda una rivista alternativa, scrive per il cantante Raül Seixas". E i suoi testi che parlano di forza individuale riscuotono subito un grande successo. Risultato: in breve tempo, Coelho diventa così ricco da comprarsi ben cinque appartamenti. Poi, nell'86, esordisce con il libro *Diario di un mago*, seguito un anno dopo, da *L'Alchimista*. Ed è subito boom. Il suo secondo titolo vende 11 milioni di copie e viene tradotto in 44 lingue. Seguono *Monte Cinque*, *Il manuale del guerriero della luce*, *Sulla sponda del fiume Piedra mi sono seduta e ho pianto*, *Veronika decide di morire*, con cui vince il Premio Bancarella 2000 e *Il diavolo e la Signorina Prym*. L'ultimo libro pubblicato da Bompiani, *Il cammino di Santiago*, è nella realtà il suo primo romanzo pubblicato nel 1987, cui farà seguito *L'Alchimista*.